

L'estate più siccitosa degli ultimi anni Temperature in aumento per Ferragosto

I dati della stazione meteo dell'Istituto agrario Scarabelli: nel 2020 il picco fu di 39,2°

IMOLA

Probabilmente alla fine non sarà l'estate imolese più calda, ma forse la più siccitosa degli ultimi anni. Alle porte, per chi resta in città, c'è comunque un Ferragosto rovente, e soprattutto afoso. Lo dicono le previsioni, lo conferma la stazione meteorologica dell'Istituto agrario Scarabelli che dal 1945 tiene archiviato l'andamento di temperature e precipitazioni sul territorio imolese, e grazie a un finanziamento ricevuto di recente da Comune e Fondazione Cassa di Risparmio allestirà altri due punti di rilevazione più a valle e più a monte per avere un quadro completo dell'andamento climatico su tutto il territorio attraverso una rete di sensori più dettagliata.

Temperature

«I livelli delle temperature sono sugli stessi livelli del 2020 – spiega Fausto Ravaldi, l'ex insegnante dello stesso istituto agrario che oggi volontariamente continua a mantenere registrati i dati della stazione meteo e che rappresenta la memoria

storica del cambiamento climatico nel territorio –. L'anno scorso la temperatura media di agosto fu di 26,2 gradi con un picco di 39,2 gradi. Quest'anno fin qui siamo a 27,1 ma dalla metà di agosto in poi le temperature calano sensibilmente, e in più, oltre i 39 gradi registrati a luglio, quest'anno non ci si è arrivati».

Tasso di umidità

Ma quello che incide sulla sopportabilità o meno del clima da parte delle persone è il tasso di umidità, «che finché resta al 30% non falsifica la percezione reale delle temperature, mentre se cresce, proporzionalmente aumenta il senso di disagio», spiega Ravaldi. «Per il momento le temperature sono state tutto sommato vivibili. A luglio si è parlato molto di anticiclone africano per le regioni del sud mentre da ovest si è mosso l'anticiclone atlantico, la miscelazione dei due, più il maltempo delle scorse settimane sull'arco alpino, ha permesso di mitigare le temperature per la pianura padana dove ci troviamo», spiega Ravaldi.



Fausto Ravaldi nella stazione meteo dell'istituto Agrario Scarabelli

Siccità

Il vero problema sono le piogge, che non arrivano. Questa estate rischia di risultare la più siccitosa degli ultimi anni per il territorio imolese, di questo passo anche peggio del 2017 quando per tutto il mese di luglio non cadde una sola goccia d'acqua dal cielo. «Quest'anno a giugno abbiamo avuto 30 millimetri di pioggia in tutto, di cui 26 caduti solo il 6 giugno, dopodiché non c'è stata più una pioggia significativa su tutto il territorio – spiega Ravaldi –. A lu-

glio, infatti, abbiamo avuto 19,6 millimetri di pioggia in tutto, di cui 13 millimetri caduti il 13 luglio, 1,8 il 15 e il 16 dello stesso mese. Un livello di idratazione ridicolo se si pensa che, ad esempio, il 13 luglio quella piovuta era penetrata nel terreno per meno di due centimetri». Agosto non è ancora finito ma fin qui ha apportato 7,4 millimetri il primo del mese e stop. Totale fin qui per questa estate 57 millimetri. L'anno scorso erano stati 134, 100,8 nel 2019, 170,8 nel 2018 e 66,8, fra tut-

ti e tre i mesi nel già siccitoso 2017.

Verso Ferragosto

«Da oggi le temperature andranno gradualmente aumentando – fanno prevedere i dati registrati dalla stazione meteo dello Scarabelli, sempre interpretati da Ravaldi – e l'umidità resterà contenuta fino a mercoledì (domani, ndr) poi l'afa crescerà avvicinandosi a Ferragosto. Aumenterà poi la possibilità anche di temporali pomeridiani, soprattutto in collina nel week end».